

PECHINO: PREOLIMPICA 23 – 26 AGOSTO 2007

Dopo pochi giorni dal rientro da Duisburg, la partenza per Pechino. Nonostante da mesi si parlasse di questo evento (ICF e Federazione) sono partito con il solo numero del biglietto elettronico senza sapere nulla (o quasi) di quello che sarebbe successo. Non sapevo neppure in quale albergo sarei andato ed ero solo perché la squadra non è venuta e degli altri ufficiali nessuno era sul mio volo.

Se si pensa che in Cina l'inglese non lo parla quasi nessuno, un po' di apprensione era giustificata. Quando sono arrivato ho seguito il flusso per il ritiro del bagaglio e al primo cancello due ragazzi con un cartello formato A3 con il mio nome stampato e montato su un'asta di circa 1 metro mi hanno preso in consegna (con molta gentilezza). Da quel momento era praticamente impossibile uscire dai binari dell'organizzazione. Me l'aspettavo e all'inizio ci speravo poi ci si rende conto che è ancora un altro mondo e che va affrontato con interesse, ma anche molta prudenza. Spero di non offendere nessuno se faccio un paragone cinematografico che mi ha semplificato ogni sforzo per spiegare le cose. Il film (mi pare interpretato da Tom Hanks) era la storia di un bambino di 8-9 anni che si è trovato (per un sortilegio) nel corpo di un adulto di 25-30 anni. La Cina per me è questo (soprattutto Pechino) sembra una città molto sviluppata, ma dal contatto con la gente capisci immediatamente il senso del paragone.

Fatto il commento di apertura e chiusura veniamo alla parte tecnica.

L'organizzazione è stata buona anche se enormemente dilatata per lo scarso numero dei partecipanti (190 atleti circa) e il molto tempo a disposizione; per cui non si sa come avrebbe reagito sotto la pressione di un evolversi incalzante dovuto ad un alto numero di partecipanti.

Tutte le operazioni si sono svolte in assenza di pubblico, c'erano solo gli addetti ai lavori con delle attrezzature e spazi enormi. Durante le gare il pubblico, rigorosamente cinese (gli altri se non invitati non potevano acquistare il biglietto) sembrava quello di "domenica in..." agiva in base ad una regia.

La cosa interessante è stata (ed era l'unico vero motivo della gara) che abbiamo fatto molte riunioni, molte discussioni su ogni problema e simulato delle prove sul campo.

È certamente il modo migliore per migliorare la propria esperienza e cercherò di farne tesoro a beneficio di tutto il collegio. Per esempio si è consumata un'intera riunione (circa 2 ore) per trovare un accordo su come interpretare la regola del "mezzo della corsia."

Molto interessante e alla fine ha prevalso il gruppo di cui facevo parte che ne applicava con grande buon senso ed elasticità. (alcuni hanno proposto squalifiche se si esce dal centro della corsia per soli 20/30 metri, io ho proposto almeno 100 metri e poi da valutare il resto).

Le gare si sono svolte con eccessiva lentezza e tranquillità.

Più che una gara è stata un'esibizione e c'era da aspettarselo e un po' di allenamento è stato fatto per capire come funzionano le cose in Cina. Per esempio l'intero bacino per canoa e canottaggio, quindi molto grande, ha un enorme impianto di depurazione delle stesse acque (come in una piscina) e tre persone controllavano permanentemente (almeno durante la gara) il funzionamento e pare che ingrassassero i giunti e le parti in rotazione. Però dall'albergo si usciva solo secondo un programma prestabilito e con gli accompagnatori. Sono uscito una volta a piedi (dal cancello esterno) per fare una foto panoramica e due poliziotti (gentilmente) mi hanno fatto capire che era il massimo che potevo fare (le foto) per poi rientrare immediatamente.

Sante Tarabusi